

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	6 mesi	1 anno	
UNITA'	6.000	3.500	1.700
(con edizione del lunedì)	7.200	4.700	1.900
RINASCITA	1.200	500	
VII NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/39795			
PUBBLICITA': mm. colonna — Commerciale Cinema L. 180 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 180 - Cronaca L. 180 - Necrologio L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPSI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succursi, in Italia			

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 195

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1954

Arezzo, Ancona e Taranto hanno prenotato le copie per i lavori del Comitato centrale

Amici, organizzate la diffusione nei giorni 17, 18 e 19!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GRAVE SCONFITTA DELLA POLITICA DI FORZA USA

## Dulles, isolato, ha dovuto ripiegare Gli Stati Uniti torneranno a Ginevra

Fronte unito anglo-francese - Immediata ripresa dei lavori della Conferenza a Ginevra

### DULLES a Canossa

Il sottosegretario americano Bedell Smith tornerà a sevizzi al tavolo della conferenza di Ginevra. Foster Dulles si era allontanato dalla conferenza il due maggio, all'improvviso; e la sua partenza fu definita una fuga. Il vento giunse partì Bedell Smith. L'otto luglio, in una conferenza stampa a Washington, Foster Dulles dichiarò che ne lui né Bedell Smith avevano intenzione di tornare a Ginevra. Per una diserzione così clamorosa Washington non seppe trovare nemmeno un pretesto; e di essa non fu mai data una spiegazione, se non quella di principio — furono dalla stampa uffiosa che gli Stati Uniti ritenevano estremamente un accordo con Ho Chi Min e una tregua d'armi in Indocina. Nessuna trattativa seria, negazione delle possibilità di coesistenza pacifica fra Stati a regime sociale diverso, continuazione della guerra fredda e, se è possibile, guerra calda: questa la politica americana, che si esprimeva nel ritiro da Ginevra.

Quali sono stati i frutti di questa pressione brutale, di questa provocazione alla rottura? Le trattative per una tregua in Indocina sono andate innanzi con più celerità e si è giunti alle soglie di un accordo. In Francia è stato rovesciato Bidault, la lasciata spazzata di Foster Dulles, ed è andato al potere un governo, che aveva al centro del suo programma la tregua con Ho Chi Min. In Asia, Cina e India — cioè un miliardo di uomini — si sono intese sul principio della coesistenza pacifica e per una politica di amicizia. L'ingresso della Cina nell'ONU si è riproposto con una attualità bruciante, aggravandosi l'isolamento degli Stati Uniti e le contraddizioni all'interno del blocco occidentale, dove la CED agiva da fonte perenne di discordia e il contrasto fra Parigi e Bonn toccava una asprezza nuova. Sia dunque chiaro: gli Stati Uniti riconoscono oggi a Ginevra, perché hanno dovuto constatare che era inutile stare assenti: il loro ritiro sotto la tenda non bastava a fermare le conferenze, la quale si rivelava sempre più come una confidenza con la Cina popolare e senza gli Stati Uniti. Bedell Smith torna «persuaso» da questi fatti, dopo questa constatazione di fallimento: la carta del ricatto, della minaccia non ha trovato credito al tavolo di Ginevra. E dimostrato così che i popoli e gli Stati, i quali vogliono una distinzione e un nuovo modo vivere fra le nazioni, hanno mezzi politici e diplomatici sufficienti per vincere sulla pretesa americana di imporre le sue soluzioni e per dare un nuovo corso alla politica mondiale. Viene confermata la possibilità, l'utilità della ricerca di un punto di incontro fra le diverse parti, contro i rimaneggiatori e i fattori dell'inclusibile scontro. Sappiamo con chiarezza che Bedell Smith andrà a Ginevra con il mandato di farla tornare a un accordo (per la CED) per la sua firma. Ma sappiamo anche, dall'esperienza di questi giorni, che gli Stati occidentali al tavolo di Ginevra — e il proprio perché sono rimasti al tavolo di Ginevra — hanno gli strumenti per respingere di nuovo il ricatto americano. Siccome il governo americano, a Berlino, potrà mandare a monte la trattativa sulla Germania. Oggi deve tornare a Ginevra, per evitare il peggio. A tal punto si è rovesciata la situazione.

E' la più vistosa sconfitta del signor Foster Dulles. E con lui ricevono un colpo i vari Adenauer, Si mani, i dittatori di Atene, di Belgrado, di Ankara, tutti coloro che hanno puntato le loro carte sulla politica di forza e di rottura e che sono costretti oggi a rifare i loro conti. Lezioni quanto mai istruttive per l'Italia, ancorata dall'attuale governo a una posizione di passiva acciescenza verso la politica di forza americana. Mentre la

## Attlee attacca l'America tra gli applausi dei Comuni

L'intervento in Asia, il ricatto alla Francia e all'Italia per la C.E.D. e l'aggressione nel Guatemala aspramente stigmatizzati dai leader laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE prevale la posizione aggressiva: «Noi non accettiamo i principi comunisti — ha aggiunto Attlee — ma crediamo nella pacifica coesistenza, ed il loro atteggiamento verso la Cina costituisce il banco di prova di questa concezione». Negli Stati Uniti vi sono gruppi molto vicini al governo, i quali considerano le Nazioni Unite come uno strumento di lotta ideologica. E questa loro posizione si riflette nel rifiuto di restituire alla Cina il posto che le compete nell'organizzazione internazionale: «abbiamo deciso di non poter tornare a Ginevra, ma sono molto lieti che ritorni il signor Smith».

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra. Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere polemico di un discorso che ha suscitato, ciò che non è consueto, continui applausi dai banchi laburisti, compresi quelli della sinistra.

Attlee ha voluto innanzitutto esprimere la sua avversione verso «certe tendenze della politica americana», soprattutto perché esse si manifestano «in ambienti molto influenti». Ricordando la frase pronunciata da Churchill l'anno scorso — «V'è un abisso fra il concetto della pacifica coesistenza e la volontà di estirpare con la forza il comunismo» — il leader della opposizione ha dichiarato che, «Non v'è

Cina: io credo che questo sia militariamente inaccettabile», e dal punto di vista politico, significativamente, ha ignorato la lezione della storia. Ma se voi scartate la idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, a cui mai pronunciato.

Egli ha dedicato il suo intervento a tre argomenti sui quali, egli ha detto, vi sono divergenze con gli Stati Uniti: l'opposizione americana all'ammissione della Cina all'ONU, il ricatto finanziario dei Stati Uniti a questi Paesi, e le direttive di Washington, e l'aggressione contro il Guatemala.

Le scelte dei temi è indicativa del carattere pole

«...Quale delle due affermazioni contiene la verità?

Quanto all'incontro di Togliatti con Tito, la risposta è già stata data da lungo tempo, anche se a Saragat fa comodo trascurarla. All'iniziativa di Togliatti segui il pieno riconoscimento da parte di Tito dell'italianità di Trieste, cosa che fino allora non era stata possibile ottenere: e questo nel '46, prima ancora del trattato di pace che fu ratificato il 2 agosto 1947. Era una possibilità di negozio, che allora fu fatta cadere dagli amici dell'on. Saragat, con i frutti copiosi e le conseguenze che tutti abbiamo potuto vedere. Ma — dice Saragat — perché allora auspicavate un negoziato diretto con la Jugoslavia al fine di spiegare un focolaio di guerra e oggi no?

L'on. Saragat sa bene che i comunisti sono stati e sono sempre per un negoziato che risolva pacificamente le questioni ed eliminare i focolai di guerra. I comunisti però — e tutti coloro che esaminano oggi con obiettività la questione — sanno che l'accapponiazione anglo-americana di Trieste, la partizione, l'alleanza militare con Tito nel reazionario patto balcanico — cardini dell'attuale politica estera governativa — non elargisce mai accezione alla pericolosità del focolaio di guerra triestino, oltre a comunque irrimediabilmente l'economia e i diritti democratici delle popolazioni del TLT. E' inutile quindi che Saragat cerchi un'alibi alla disfatta della politica estera governativa. A lui ed ai suoi amici la piena ed esclusiva responsabilità delle sorti che stanno procurando alle popolazioni del TLT.

#### Dibattito sulle Mutue per i coltivatori diretti

La Commissione Lavoro della Camera ha proseguito ieri il dibattito sull'assistenza per i coltivatori diretti. Il compagno Audisio ha presentato un emendamento, in base al quale la scelta del Presidente dell'Associazione delle casse mutue per l'assistenza medica ai coltivatori deve avvenire al di fuori dei membri del Parlamento.

Contro questo emendamento nel quale Paolo Bonomi ha visto nella minaccia alle sue proprie future ambizioni, si sono levati i clericali, i quali non hanno imposto il rifiuto con 16 voti contro 14.

Il resto della seduta è stato dedicato all'approvazione degli art. 11, 12, 13, 14, 15 e 16 del progetto relativi alle funzioni dell'assemblea nazionale delle casse mutue, ai poteri del Consiglio centrale, della Giunta, del collegio sindacale, del direttore nazionale, e del presidente.

**Si è chiusa  
la "Mostra Rinascimento"**

FIRENZE, 14. — La "Mostra del quattro maestri del primo Rinascimento" allestita in Palazzo Strozzi si è chiusa stamane dopo 64 giorni di esposizione.

#### UDIENZA MOVIMENTATA AL PROCESSO DELLE VALUTE

## Clamoroso incidente per le accuse di un avvocato a I. M. Lombardo

E' lecito ai ministri dimissionari portare a casa documenti?

L'udienza di ieri al «processo dei miliardi» è stata caratterizzata da un vivace incidente, sollevato dall'avvocato Cimmino, ha provocato una specie di pandemonio nell'Aula.

Il battibecco, che ha coinvolto un pò tutt'Presidente, Pubblico Ministero, avvocati dello Stato, si è intitolato all'avvocato Cimmino, ha richiesto la citazione degli on. Asennato, Nasi e Faralli perché spieghino al Tribunale le accuse che essi rivolgono all'ex ministro del Commercio estero, Ivan Matteo Lombardo; a questo proposito l'avvocato ha rivelato che Lombardo, durante la sua deposizione, ha esitato a dare documenti originali, di pertinenza dell'amministrazione dello Stato, che egli non si spiegava come il ministro si fosse potuto procurare da privato cittadino.

La rivelazione ha fatto succedere un pò tutto: il P.M. ha invitato l'avvocato Cimmino a fare precise accuse perché egli, ove tali accuse avessero trovato riscontro nei fatti, non avrebbe esitato a

#### APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGETTO DI LEGGE NENNI

## La legge-truffa seppellita al Senato tra gli applausi dell'opposizione

Generico discorso di Tremelloni sul bilancio delle Finanze - O.d.g. di Spano, Lussu e Azara per stanziamenti a favore della Sardegna - Forte attacco di Terracini alla legge delega

... ecc.



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE DI NUOVO LE TARIFFE DELL'A.T.A.C.

## Dichiarazioni di Natoli e Rubeo sulla lotta contro gli aumenti e le minacce ai lavoratori

*La minoranza eserciterà tutti i suoi diritti in difesa della cittadinanza — Gravi affermazioni di L'Eltore contro i dipendenti dell'azienda — Delegazioni di donne in Prefettura*

Il compagno Aldo Natoli e il compagno Amleto Rubeo hanno rilasciato all'Unità due importanti dichiarazioni a proposito delle minacce della Giunta comunale dirette contro gli utenti dei trasporti pubblici per quanto riguarda l'aumento delle tariffe dell'A.T.A.C. e contro i lavoratori autoferrotranvieri per quanto concerne alcune gravi affermazioni contenute nella relazione scritta, che accompagnava la proposta di deliberazione della Giunta comunale.

Le dichiarazioni del segretario regionale del P.C.I. sul-

time e regolamentari della minoranza, i consiglieri della lista Cittadina rivendicano dunque questo mezzo di resistenza e di lotta contro i sopravvissuti dei clericali e dei loro parenti in Campidoglio, soprattutto in casi come quello attuale, quando si tratta di difendere gli interessi della popolazione romana (e quindi degli elettori della stessa maggioranza), la quale viene letteralmente aggredita dalla ondata di frenetici aumenti dei prezzi organizzata attualmente dagli uomini della guida capitolina.

Sulla piazza, il compagno Rubeo si è così espresso:

« La relazione dell'assessore L'Eltore, allegata alla proposta di deliberazione con la quale la Giunta comunale intende aumentare le tariffe dell'A.T.A.C., relazione che — a quanto mi risulta — è stata distribuita solo la sera del 12 luglio, nonostante recasse la data del 22 giugno, contiene

una serie di gravi affermazioni nei confronti del personale dipendente della azienda.

«Tali affermazioni, che hanno tutta l'aria di voler delineare un programma della Giunta comunale, tendono a coprire seriamente l'attuale trattamento economico, normativo, giuridico e previdenziale della categoria.

Nella relazione, infatti, sono contenute enunciazioni gravissime, che dimostrano come i lavoratori ferrotranvieri procedere non solo al noto grave aumento delle tariffe tranviarie, ma anche all'aumento di alcune fra le più importanti e fondamentali conquiste dei ferrotranvieri romani, specie per quanto riguarda il trattamento di previdenza e di cassa soccorso e il trattamento circa la stabilità dell'impiego.

« La gravità di questi intendimenti e di queste minacce non

lascia spazio, a MACCARESE

## Tragica fine di un muratore precipitato da una impalcatura

*Il poveretto stava eseguendo lavori di restauro nel locale « nosocomio »*

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina al Maccaresi. Né è rimasto vittima il muratore 42enne Ruggiero Sansus, residente a Maccaresi. Alle ore 8.30 di ieri, il poveretto eseguiva dei lavori di restauro nell'interno del locale nosocomio, stando issato su di una impalcatura, alta qualche metro dal suolo.

Ad un tratto, per cause ancora imprecise, il Sansus è purtroppo precipitato al suolo, battendo la testa contro il muro, prima di abbattersi a terra. Subito trasportato al vicino pronto soccorso, il poveretto, malgrado i precisi provvedimenti, è stato ammalato e portato sotto postosio a tutte le cure del caso. Ogni tentativo, però, è risultato vano e, dopo circa un'ora, egli è deceduto.

La gravissima sciagura ha vivamente impressionato quanti risiedono nella popolosa località.

**Saranno consegnati sfasera i Nastri d'argento del cinema**

Oggi alle ore 22, nel corso di una serata di gala, sarà effettuata la consegna dei « Nastri d'argento 1953-54 », assunsi dal Consiglio di Gliorchi e Giorchi Cinematografici Italiani. Questo anno, come già annunciato, i « Nastri d'argento » sono stati assegnati a: Vittorio e molti altri film italiani. Il piccolo fuggitivo e miglior film straniero: « Magia Verde », miglior documentario; ai registi Federico Fellini e Antonio Pietrangeli; ai critici Gino Lollobrigida, Gino Padovani, Elisa Cegani; agli attori Nino Taranto e Alberto Sordi; agli sceneggiatori Vitaliano Brancati, Sergio Amidei, Vincenzo Falanga e Lucio Zampi. L'architetto Pek Avolio, al maestro Mario Zaffaro e all'operatore Mario Graveri. La manifattura di sette, si avrà la cerimonia di loro intervento. Il « Premio Forst », William Holden e Wily Forst.

**Delegazioni per la Viscosa al Vicariato e in Parlamento**

Ulteriori importanti sviluppi sono avvenuti ieri nel corso della lotta per la salvezza della CISA-Vitacris.

Delegazioni di lavoratori della azienda si sono recate al Parlamento ed al Vicariato per sollecitare un immediato intervento che valga a scongiurare la minaccia di smobilitazione. Vari presunti a stimare decentemente quelle 34 famiglie

**DECINE DI COPIE AL GIORNO AI « CLIENTI FISSI »**

**Due esperti diffusori di Trastevere e di Campitelli**

zione; alle 8 ha finito e allora va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 5,45 e da 15 giorni, così, difondere l'Unità tutti i giorni. Casi, alle 5,45 è già in attesa dei giornali; li prende all'edicola e poi comincia a girare per i vicoli del vecchio

Capitolina, nella negoziazione delle istanze più legiti-

ma, il Sindaco avrebbe

forse avuto il desiderio di deplorare, piuttosto, la sua maggioranza: come è noto, infatti, grazie alla legge-truffa amministrativa, democristiani e partiti possiedono in Consiglio Comunale, pur rappresentando una minoranza del corpo elettorale, una massiccia maggioranza di ben 53 consiglieri, i quali sarebbero più che sufficienti a garantire il numero legale in qualsiasi circostanza. Oso sperare che una parte, almeno, dei consiglieri di maggioranza si siano assentati merita sera per manifestare il loro disaccordo con la gravissima proposta di aumento delle tariffe dell'A.T.A.C.

Quanto alla decisione dei consiglieri della lista Cittadina di abbandonare l'aula onorevole provocare la mancanza del numero legale, essa non fu altro che il legittimo esercizio di un diritto della minoranza. Diritto al quale la minoranza farà ricorso tutte le volte che la maggioranza si dimostra sorda, o tutta di fronte a ragionevoli proposte o ostinata, come purtroppo quella capitolina, nella negoziazione delle istanze più legiti-

mi, come alle 8 ha finito e allora va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

« Il tintore, Piperno, il macellaio... » Il compagno Costantino Cofolla, della sezione Campitelli, ci telegra i suoi lettori abituali, i clienti di ogni giorno, perché da mesi da lui si diffondono giornalmente l'Unità.

Per lui è molto facile dar via alle 8 ha finito e allora

va a lavorare. Diffonde oltre 50 copie al giorno. Dal 1945 diffonde 250 copie, la domenica. Il 7 giugno ha diffuso 321 copie, il suo record.

« Un 100 copie al giorno fino al settembre conto di poterle difondersi... ci dice con orgoglio parlardosi della gara per la diffusione estiva. »

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

IERI DALLA C.T. DELL'U.V.I.

## Revocato il diktat ai ciclisti italiani

Le ruote azzurre potranno di nuovo partecipare a corse all'estero

MILANO, 14. — Richiamandosi al disposto del 25 giugno u.s., ritenuto che non abbiano più ragione di sussistere i motivi di ordine tecnico che hanno originato la misura restrittiva a carico dei partecipanti al trentasettesimo Giro d'Italia, la Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. ha deciso — con decorrenza immediata — di revocare il divieto di gareggiare all'estero.

Tale provvedimento non pregiudica ogni altro procedimento di natura disciplinare pendente presso la competente Commissione appello disciplina.

Come volevasi dimostrare. Nel commento alla decisione della C.T.S. dell'U.V.I., consegnata, brevi mani, ai giornalisti sul traguardo del «Giro dell'Emilia» a Bologna dieci giorni fa, infatti: «...se l'U.V.I. avesse potuto disporre di una squadra forte e capace di vincere il Tour, il comunicato 34 non sarebbe stato dato alla stampa. Ma avrà breve vita, il comunicato 34; un paio di settimane, forse. E' il tempo che basta all'U.V.I. per impedire che la squadra di Rimoldi prenda la strada di Amsterdam, del Tour». Così sulla Unità del 28 giugno.

Sono passati giugno 17 giorni e la C.T.S. ha strappato, s'è mangiato, il comunicato 34; la C.T.S. riapre le frontiere alle ruote azzurre. Ma, intanto, il CONI e l'U.V.I. hanno raggiunto lo scopo: hanno — cioè — impedito che gli uomini della squadra di Rimoldi prendessero la strada di Amsterdam e del Tour. Così (al lungo elenco...) il CONI non dovrà aggiungere un'altra possibile sconfitta; intanto sul triste, meschino, *forfait* cade la polvere del tempo. E così Rodoni s'è preso le sue rivincite; contro la Federazione di Francia che l'ha costretta a una grama figura nella questione degli uomini-sandwich, contro l'«Equipe» che ha fatto poco e niente per dare al «Giro» gli uomini di Francia, contro la «Gazzetta dello Sport» che invece s'era prestata per dare una squadra al «Tour», contro Rimoldi che avrebbe preso il posto di Binda e — infine — contro la «Legnano», la «Bianchi», la «Bottecchia», la «Frejus» e l'«Atala» che avevano concesso uomini e materiale alla squadra di Rimoldi.

Pieche e ripieche. Ma il giusto commento è stato quello di Carlo che ha messo in bocca a Rodoni questa frase: «il ciclismo non ha...». Rodoni ha voluto vincerla. L'hà vinta. Rodoni ha però dimostrato una altra volta, che, proprio, non conosce il significato della parola sport. Rodoni non sa che vincere o perdere, nel campo dello sport ha un'importanza relativa; importante nello sport è battersi bene, con tenuta.

Il comunicato 37 annulla il comunicato 34: l'uno e l'altro con lo sport fanno a pugni. Il comunicato dice: «...ritenuto che non abbiano più ragione di sussistere i motivi di ordine tecnico (sic!) che hanno originato la misura restrittiva...» no, inutile è continuare. La C.T.S. si dà la zappa sui piedi. E sui piedi la dà all'U.V.I. e al CONI. «Non sussistono più i motivi tecnici, ecc. ecc.»... possibile, allora, che 17 giorni fa i «motivi tecnici» sussistessero? L'incapacità dell'U.V.I. e dei suoi organi è nota; e nota è la testardaggine. Ora dalla commedia l'U.V.I. passa alla farsa: ridere, ridere, ridere. Ecco il commento al comunicato 37 della C.T.S.: una risata.

Purtroppo non ridono gli uomini della squadra di Rimoldi, che hanno perduto l'ingaggio al «Tour» e la possibilità di una buona bella difesa; purtroppo non ridono gli uomini di sport che col *forfait* delle ruote azzurre al «Tour» hanno subito una mortificazione, un'umiliazione.

Bisognerà ripartire di quest'altra sbagliata azione dell'U.V.I.; ne parleremo con più calma, un altro giorno.

A.C.

SABATO SUL DIFFICILISSIMO CIRCUITO INGLESE

## L'industria italiana e quella tedesca di nuovo a confronto a Silverstone

Ascarì capesterà la squadra della Maserati e Gonzales quella della Ferrari

SILVERSTONE, 14. — Glitmisura due miglia e 1631 yard è stato battuto dal giovane giapponese Teruki Hosomi nelle gare inglesi prevedono che de (pari a m. 4.705) è caratterizzato dal circuito di Silverstone, ruzzato da una serie pressoché continua di curve ed è assolutamente privo di lunghi rettilini sui quali sfruttare al pieno la potenza dei motori. Perfino, fattori di estrema importanza saranno l'accelerazione e la frenata.

NATO — Battuto Ford Konno dal giapponese Hosoma

HONOLULU, 14. — Nel corso del confronto natalizio Giapponesi-Hawaii a Honolulu, il pilota mondiale Ford Konno batteva la Marziale Ford Konnyarde in 23'5.

A BUDAPEST DAL 31 LUGLIO ALL'8 AGOSTO

## Duemila atleti di 30 Paesi ai "mondiali", universitari

Dal 31 luglio all'8 agosto si svolgerà a Budapest il campionato universitario di tutti i mondi. Ai giochi parteciperanno circa 3000 atleti di 30 Paesi in 14 diversi generi di sport.

La manifestazione, organizzata secondo i regolamenti internazionali, si svolgerà nel grande stadio del Popolo di Budapest ed in altri piccoli campi sportivi della città e dintorni.

L'Associazione atletica norvegese, quella del ciclismo e quelle tedesche, ha sollevato un grande interesse tra il pubblico e si prevede per sabato una affluenza di oltre centomila spettatori.

Prenderanno parte alla corsa tre macchine inglesi, tra le quali si ritengono che i migliori risultati abbiano la «Vauxhall Special» del noto corridore Peter Collins. Essa è arrancata da un nuovo motore di due litri e mezzo in sostituzione di quello precedente di due litri.

Le prove sul circuito di Silverstone, per la determinazione dei posti di partenza in gara si inizieranno domani.

Per quanto concerne le possibilità di affermazione delle varie macchine concorrenti, è da tener presente che il circuito di Silverstone è notevolmente differente a quello di Spa, in Belgio, e di Reims, in Francia: i quali consentono entrambi altissime velocità con curve molto larghe.

Il circuito di Silverstone, che

IL FREDDO LA NEBBIA E LA PIOGGIA HANNO RESO DURISSIMA LA 7° TAPPA DEL TOUR

## Fuggono in tre a quasi quaranta all'ora e Vivier batte Mahé e Forlini a Vannes

Il gruppo degli «assi», battuto da Kubler, a 8'28" dal vincitore - Bobet conserva la «maglia gialla»

(Nostro servizio particolare)

VANNES, 14. — Giornata di festa nazionale per la Francia, giornata di festa anche per il Tour. Festività anche se si considera che sui 211 chilometri, che dividono Brest da Vannes, si è tenuta una media superiore ai 39 orari: si considera la pioggia, la nebbia e il freddo che hanno tenuto lontano dal Tour in folia che è tradizionalmente nell'anniversario della presa della Bastiglia si affolla sulle strade di Francia.

Si è marciato fortemente abbastanza, ma ciò ha permesso ugualmente ad un terzetto di animosi di andarsene in perfetta solitudine e di aggiudicarsi la tappa con una impresa favorita dall'inerzia del gruppo che ha lasciato fare un singolare magnanimità. Forse le fatiche dei giorni scorsi hanno convinto i vari Kubler, Vivier e Bobet a prendersi una giornata di riposo: Guérinel non si è mosso colto improvvisamente da un attacco di sciatica, male piuttosto, strano per un «gigante della strada», interprete sia pure di seconda piazzola nell'anniversario della presa della Bastiglia si affolla sulle strade di Francia.

Il ribelle della via sul gruppo dei pionni abbastanza bene e al di là: sono lo svizzero Schaefer, il ribelle della squadra di Burton, e lo spagnolo Alomar. I due si pongono decisamente all'inseguito del quintetto di testa e riescono a recuperare parte del terreno perduto. A Concarneau (100 km, esatti dal via), controllo volevano: Mahé, Vivier, Apo, Laroche, Guérinel e Croc-Torti, hanno 30" di vantaggio su Schaefer e Alomar e 48" sul gruppo.

La situazione di Concarneau era ben lungi pericolosa: il ribelle della via sul gruppo dei pionni abbastanza bene e al di là: sono lo svizzero Schaefer, il ribelle della squadra di Burton, e lo spagnolo Alomar preferiscono farsi riprendere dal grosso, invitati poco dopo da Apo Lazarides. Quando il vantaggio dei due che sono rimasti in testa — Mahé e Vivier — è minimo, non più di 30", esce dal gruppo l'individuato Forlini e si porta sulle ruote dei due. Bastano poche parole per trovare l'accordo.

Il terzetto riunisce la corsa e a Lorient il gruppo è ormai lontano: corsa decisa se a 50 km, dall'arrivo i grandi hanno già 5" di distacco.

Il vantaggio del terzetto aumenta sempre più. Nella volata sul vedovato di Vannes, Vivier, partito da lontano, arriva ad aver ragione del veloce ritorno di Forlini, soprattutto nello scatto.

Il gruppo se l'è presa comoda: bisogna attendere otto minuti e mezzo per avvistarlo.

Allo sprint, Ferdy Kubler ha la meglio facilmente su Okruck che, a sua volta, precede Schaefer, Van Est e Van Branden.

Tutti gli assi nel gruppo: Bobet consiglia il suo prezioso «maillot jaune».

GIORGIO VANNI

L'ordine d'arrivo

1. VIVIER (Sud Ovest) che compie i 211 km della tappa in 5.42'22"; 2) Mahé (Ovest) s.t.; 3) Forlini (Ita) s.t.; 4) Kubler (Sv) a 8'28"; 5) Schaefer (Bel); 6) Van Est (Ned); 7) Wim Coli (Bel) col tempo di Kubler. Al posto di Forlini, si è mosso a pari merito uno spagnolo numerosi corridori tra cui gli assi.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

Sette cavalli saranno ai nastri: proveremo a dare le nostre preferenze a Balachava nel confronti di Marietana e Viseux lasciando a Duse la guida per il tempo di Villa Glori.

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

IL DIBATTITO SULLA RATIFICA NELLE COMMISSIONI DIFESA E ESTERI

**Boldrini: la C.E.D. è una "legione straniera," Lombardi: la C.E.D. impedisce l'unità tedesca**

La Commissione delle Finanze approva la ratifica con 26 sì, 16 no e 15 assenti

Il disegno di legge per la ratifica della CED è tornato in discussione ieri alle commissioni Esteri, Difesa, Giustizia e Finanze e Tesoro.

Alla Commissione Difesa, il compagno Boldrini (PCI) ha sostenuto che la CED distrugge gli eserciti nazionali costituitisi attraverso il tempo con l'attiva partecipazione popolare. Il trattato della CED porta alla disgregazione dell'organizzazione politico-militare dello Stato abolidendo, infatti, il ministero della Difesa. Lo Stato Maggiore, l'organizzazione territoriale è trasformando l'apparato economico; tutto questo per dare origine ad un esercito integrato che mancando delle armi fondamentali della marina e dell'aviazione, viene ad essere a completa disposizione degli Stati Uniti, che di quelle armi fondamentali hanno il totale controllo.

Boldrini ha quindi fatto presente che mentre Italia e Germania dovranno alimentare l'esercito della CED con contingenti di truppe nazionali, Francia, Belgio ed Olanda, in base all'art. 120, potranno immettere truppe coloniali, sicché l'esercito della CED viene ad essere più né meno che una Legione Straniera.

Hanno parlato, inoltre, il presidente della Commissione on. Bettinotti (PSDI), il compagno socialista Tolloy e il d.c. Belotti.

Alla Commissione Giustizia ha parlato il missino Endrich.

La Commissione Finanza e Tesoro, da parte sua, ha deciso di esprimere parere favorevole alla CED. La decisione è stata presa dopo lunga discussione, nel corso della quale i rappresentanti dei partiti di sinistra avevano chiesto che il parere della commissione fosse trasmesso alla commissione esteri con una motivazione scritta e che fosse data alla minoranza la possibilità di esprimere il suo parere contrario. La maggioranza della Commissione è stata di parere contrario, e, con un voto di 26 voti favorevoli, 16 contrari e 15 assenti, tra gli assegnati, vennero calcolati i deputati massini e monarchici i quali si sono allontanati al momento del voto.

Poiché uno degli argomenti adottati contro la richiesta dei commissari d'omosonerie era

stato che la Commissione Esteri, ove lo voglia, può prendere visione del verbale della discussione, i parlamentari di sinistra hanno chiesto ed ottenuto che, per lo meno, si stabilisse di poter fare una dichiarazione di voto scritta da allegare al verbale dopo essere stata letta in Commissione. Questa dichiarazione di voto sarà quanto prima redatta e sarà presentata alla prossima riunione della Commissione.

La Commissione Esteri, infine, dopo due interventi favorevoli alla CED del d. c. Montini e Di Bernardo, ha ascoltato un interessante discorso del compagno Riccardo Lanza (d.c.p.).

Smentendo la tesi che vorrebbe attribuire alla CED un carattere difensivo, Lombardi ha fatto osservare che il carattere difensivo o offensivo di un organismo militare dipende dalla situazione politica mondiale. Nella CED la Germania ha una posizione dominante e, conseguente-

mente, il carattere difensivo meno del trattato risulterà dalla capacità di riunire o di dividere la Germania. Ma la Germania deve essere riunificata con il consenso delle due parti del mondo che è il solo modo per evitare che essa si trasformi in una polveriera.

La riconstituzione militare della Germania occidentale, ha proseguito Lombardi, provocherebbe analoghe misure nella Germania orientale, determinando una corsa generale al rialzo e fuggendo le concrete proposte di distensione e di pace che si dibattono fra i popoli europei e anche in seno a molti governi europei. Basterebbe questa considerazione per consigliare al governo italiano di rinviare, almeno, il processo di ratifica del trattato.

Lombardi ha poi portato la attenzione della commissione su un altro punto di estremo interesse: l'assoluta diversità di posizioni e di intenti con cui da una parte la Germania, e dall'altra i rimorsi contrasti che agitano le

quece della politica europea. Su questo punto Lombardi chiede anzi che il governo esprima apertamente la sua opinione.

## Spezzano alla direzione della Lega dei Comuni

L'on. Turchi, a causa dei molteplici impegni pubblici sui quali deve rispondere, tra gli altri quello di queste e della Camera — ha chiesto di essere sostituito alla direzione della Lega dei Comuni Democratici, che dirigeva fin dal 1947, anno della sua costituzione.

A sostituire l'on. Turchi è stato chiamato il sen. Francesco Spezzano, sindaco di Acri.

Mentre esprimiamo il più

vivido complimento al com-

pagno Turchi per l'opera esce-

nza portata da lui svolta, auguriamo al compagno Spezzano un proficuo lavoro nel nuovo incarico assunto.

**Riapertura delle trattative anglo-egiziane per Suez**

CAIRO, 14. È stato annunciato oggi che al termine di una seduta di Gabinetto plenari si è reso possibile, per la prima volta, di autorizzare il primo ministro col. Abdel Gamal Nasser a riaprire trattative formali con l'Inghilterra sulla questione del Canale di Suez. La data della ripresa dei colloqui sarà stabilita dopo iniziali consultazioni diplomatiche tra Inghilterra ed

Egitto.

## Una bimba di cinque mesi violentata negli S.U.

HORES (Nuovo Messico), 14. — Una bimba di cinque mesi, Jackie Jo Davies, è stata violentata e mutilata da un bruto, tale Bill Hughes, di 34 anni, che l'aveva rapita, profitando dell'occasione offerta dalla signora Davies.

La madre della bimba ha dichiarato che l'Hughes era stato suo ospite a cena, e che successivamente era rimasto solo in casa con la piccola Jo e con il fratellino di questi, di cinque anni, poiché lei aveva dovuto allontanarsi.

Tornata in casa, non vi aveva trovato l'ospite né la bimba; ma, messasi sulle loro tracce, li incontrò poco lontano, a bordo dell'auto dello Hughes, il quale si dette quindi alla fuga, sconfignando Texas. La signora Davies (che è una giapponese sposata) ha poi portato la bambina all'ospedale, dove i sanitari l'avrebbero trovata in condizioni non disperate.

**Il discorso di Attlee ai Comuni**

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il discorso di Attlee ai Comuni potrà essere l'argomento di una riunione al più alto livello possibile».

Il primo ministro ha confermato che sono state riprese le conversazioni col governo egiziano sul Canale di Suez, ma non ha voluto fare alcuna dichiarazione in proposito, limitandosi a rilevarne un po' sibilinamente, che «anche gli Stati Uniti hanno un incidente ed hanno accertato che esso era dovuto alla azione del suo interrogatorio si attribuisce unicamente molta importanza, poiché non si esclude che l'Angiolillo sia a conoscenza di molte cose di molti retroscena che si concludono, come è noto, con la archiviazione delle indagini condotte a suo tempo dal procuratore dottor Signorini.

E' noto che Amedeo Angiolillo, fratello del direttore del «Tempo», fu proprio allora — sottolinea — il quotidiano in questione che venne fuori la faccenda del pediluvio. L'annotazione è anch'essa molto significativa, se si tiene conto che il dott. Morlacchi testimoniò di aver udito ripetutamente

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la significativa deposizione, non tralascia neppure di ricordare che il 16 aprile 1953 il dott. Maggiozzi capo della Mobile, arrivato in appalto informando la Procura della Repubblica, di far seguire a corso tutta la corrispondenza

fra Wilma e il fidanzato.

Fu proprio allora — sottolinea — il quotidiano in questione che venne fuori la faccenda del pediluvio. L'annotazione è anch'essa molto significativa, se si tiene conto che il dott. Morlacchi testimoniò di aver udito ripetutamente

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

accusato di omicidio.

Il quotidiano che evoca la

significativa deposizione, non

tralascia neppure di ricordare

che il suo fratello era stato

</div



GESTIONE  
**GRANI**  
calzature

acquistate calzature da **GRANI** andrete lontani

ROMA - VIA SALARIA 62  
VIA MERULANA 262

**ANGUILLARA**  
VIA VOLTURNO 9-13  
(angolo via Montebello)

HA REALIZZATO PER VOI  
2 modelli per uomo:

Vestito "MIRACOLO",  
fresco come ilito di vento! L. 5.900

Vestito "PRINCIPE",  
Tropical puro lana Marzolla L. 14.900

2 modelli per signora:

Vestito "EVERGLAZE",  
Vari modelli e colori  
L. 4.900

"MARINA", 1454  
Vestito con bolero  
L. 3.500

comperate valigie da  
**FUNARO**  
a San Silvestro  
organizzatore della meravigliosa  
**III FIERA DELLA VALIGIA**

un prodotto di classe venduto a basso prezzo

**Moto PARILLA**

125 cc. 2t.  
< TURISMO > 1954  
4 velocità

L. 160.000 ff.

consumo  
60 Km. con 1 lt. miscela

s.r.l. **R. LANDINI**  
Via Gioberti 5-7-9 - Tel. 44.266 - 470.886



**Grandi**

V. FARINI 11-13  
P. ESQUILINO 8-10

**La DOBROVICH-TESSUTI S.R.L.**  
**GALLERIA COLONNA**

Inizia la tradizionale vendita di fine stagione  
Tessuti da uomo sconto del 20 per cento tessuti da donna... in occasione  
della cessazione del reparto lo sconto raggiungerà... anche il 70 per cento

Eccovi alcuni esempi dei prezzi per l'eliminazione del reparto **TESSUTI PER DONNA**:

da L. 5.200	a L. 2.000
MODELLO pura lana 140 cm	► 2.000
SOPRABITO SPORTIVO TWEED pura lana 150 cm	► 2.000
SCOZZESI ORIGINALI pura lana 140 cm	► 2.000
CAPPOTTI DA MONTAGNA FANTASIA pura lana 140 cm.	► 2.000
LANA PETTINATA PER ABITI fantasia 140 cm.	► 1.000
MAGLIA DI LANA PETTINATA 140 cm	► 2.000
114 MODELLI IN PURA SETA	► 3.400
MODELLO ESCLUSIVO PURA SETA PESANTE (Tailleur)	► 5.500

ESPOSIZIONE GENERALE CONTINUATA

portate con voi tutto ciò che vi occorre

**RIMORCHIETTI**  
BREVETTI MARCHETTI

autorizzato dal Ministero dei Trasporti

adottate i Rimorchietti Marchetti nei tre tipi: per auto, moto e scooter.

**N'orin**

ricostituente  
biologico  
per la cura e  
la crescita  
dei capelli

Concessionaria esclusiva per l'Italia  
H. AMMON - STOOPS Ltd

**PIRAMPEPE**

stimolerà orunque il nostro  
appetito e darà sapore alla  
vostra mensa

**NECCHI B.U.**

La macchina  
del secolo!

Vendita retata - agenti e commessi ovunque

**NECCHI**

